Anno XXXII Martedì 12 Agosto 1879 N. 187.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

In una lettera diretta al Comitato elettorale di Bordeaux, Blanqui dichiara che la sua candidatura significa che l' opinione pubblica vuole completa e incondizionata amnistia per tutti i condannati politici dal 4 settembre 1870 al 31 maggio 1871. È in questo senso che egli ha accettato di presentarsi per la seconda volta agli elettori bordelesi.

Queste parole del Blanqui non si applicano soltanto ai pochi esclusi dall' amnistia, ma anche a molti rientrati in Francia, e ora ricercati come disertori. E forse il Blanqui può vantarsi di aver raggiunto, almeno in parte, lo scopo, perchè il ministro della guerra ha prescritto ai tribunali militari ed ai capi di legione di gendarmeria l' ordine d' informarlo prima di iniziare processi a carico di coloro che si trovassero nella condizione suddetta.

L' annata che corre andrà tristamente famosa per le tante sventure cagionate dalla furia degli elementi. L' acqua e il fuoco pare si siano posti d' accordo ai danni della povera umanità, distrugendo città intiere, disertando provincie fiorenti, spargendo ovunque la desolazione e la morte.

Ora è la volta di Serajevo, la principale città della Bosnia, sulla quale il fuoco ha spiegata la terribile possanza sua. Sebbene non si abbiano che i primi cenni, quali può darceli la concisione dei telegrammi, pure vi è già quanto basta per comprendere che le lettere ci porteranno descrizioni spaventevoli. Il fuoco fu provocato da una esplosione nella fabbrica degli spiriti. La mancanza di acqua e di pompe impedì di poterlo prontamente dominare, sicchè le fiamme in pochi momenti si estesero a tutto il quartiere abitato dagl' israeliti, dai cattolici e dai serbiani.

Questa disgrazia sorprende le autorità austriache di Serajevo mentre stanno trattando con Husni pascià della occupazione di Novi-Bazar. A questo scopo una commissione austro-turca è partita da Serajevo il 4 agosto per effettuare una recognizione sulla linea del Lim. All' Austria importa di evitare con ogni mezzo qualsiasi conflitto colla popolazione, e perciò non ha rifiutate alla Turchia alcune concessioni più imperiosamente richieste dai costumi mussulmani, come, per esempio, nella questione degli alloggi. Le truppe austriache saranno acquartierate in case speciali, o si costruiranno delle baracche.

In un modo o in un altro, l' Austria-Ungheria colorisce i proprj disegni, rendendo ragione alle nostre previsioni. Ne troviamo la conferma nell' officioso *Pester Lloyd,* il quale constata che l' occupazione di Novi-Bazar non è che una specie di preludio; l' opera principale sarà l' occupazione di Salonicco e la sua trasformazione in porto austro-ungherese.

Il progetto del taglio dell' istmo di Panama, già attaccato con tanta vivacità dalla stampa americana, si trova a fronte un nuovo avversario. Il generale Grant (chi avrebbe mai potuto pensarlo?) si schiera tra gli allarmisti, i quali nell' invito fatto dal sig. Lesseps ai capitali europei per l' esecuzione di quell' opera grandiosa vogliono vedere un appello indiretto alla protezione dei governi, poichè (dicono gli allarmisti) questi non potranno tenersi imparziali in una questione, nella quale si troverà impegnata la fortuna dei loro sudditi e dipendenti.

I giornali di Nuova-York parlano di una lettera di Grant diretta *a un amico,* nella quale il generale avrebbe dichiarato che non accetterebbe la presidenza della Compagnia del canale di Darien, se quell' ufficio gli fosse offerto, giacchè egli ha intorno alla questione del canale delle teorie differenti da quelle del signor Lesseps.

Al primo vedere, questa dichiarazione sembra assai vaga e indeterminata; tuttavia essa è chiara quanto basta per far capire che il generale Grant, o piuttosto gli *amici* che si occupano del suo avvenire politico, ritengono che l' affermare nel modo più stravagante ed esagerato la dottrina di Monroe, sia un elemento di popolarità, di cui bisogna immediatamente impadronirsi. Considerata sotto questo punto di vista, la dichiarazione del generale Grant è significantissima, poichè non permette più di dubitare della vivacità dei timori, che il progetto del sig. Lesseps ha svegliati in alcuni circoli politici e finanziarj degli Stati Uniti. Le *teorie* personali del general Grant circa al canale e le questioni, che vi si riferiscono, hanno un'importanza puramente secondaria: quel che è davvero caratteristico, si è che i mestatori, i quali lavorano per riportarlo al potere nelle prossime elezioni presidenziali, giudicano che il miglior mezzo per raggiungere quest' intento sia di aizzare l' opinione del pubblico americano contro l' Europa.

Nostra Corrispondenza

Riolo 9 Agosto 1879

(*L.*) Non era qui stato da più anni; ma davvero il sito ha prese grandi proporzioni, ed i comodi, i conforti, e le amenità sono portate ad alta convenienza, ed allo sviluppo delle bellezze tante che fanno di Riolo un delizioso soggiorno. — L'allacciamento di quattro sorgenti di acque minerali a diversi gusti ed usi è pienamente riuscito, ed i quattro becucci che sotto gli alti archi e colonati delle grandiose vôlte dividono le salate, le zolforose, le miste, e le marziali fanno fede che una mente superiore, una intelligenza speciale ha saputo trionfare delle difficoltà e degli ostacoli gravi della riuscita. — Lo stabilimento Bagni che grandeggia staccato dai due colonnati emissari delle saluberrime acque, offre gradita vista, ed utilità di salute, mentre le circostanti colline vestite a verde, ed i più alti monti tagliati quasi a picco, rendono più maestoso il panorama di questo bellissimo anfiteatro. — Noi ci troviamo quasi in famiglia perchè molti, moltissimi ferraresi ed amici qui si avvicendano continuamente, e già non si è pur anco stretta la mano ad uno, che altri, e nuovi ancora, e pur nuovamente altri sopraggiunti, ci rendono anche più caro e simpatico l'innamorato soggiorno. — Innamorato così per dire! perchè dopo il lungo battagliare, amore mi ha posto fuori di combattimento, ma vi sono donnine e visetti d'una rara simpatia, d'una amabilità carina di molto, non disgiunte dalle grosse e gravi matrone che più fanno risaltare l' affascinante contrasto.

La schiettezza Romagnola è qui nel suo pieno sviluppo, ma ordinata, non chiassosa, resa educata, civile, e direi quasi elegante, ed anche l' aristocrazia fine e punteggiata vi si incontra e fa di sè lieta e gradevole sembianza.

La borgata si è di molto ingrandita; gli...

APPENDICE

L'ODE DI GIOSUÈ CARDUCCI
per la morte del Principe Eugenio Napoleone

Lettura fatta dal prof. G. RUFFONI nella Università di Ferrara, il giorno 10 Agosto.

Signori,

Quante sono le gioie, quanti i sussidi che domandiamo alla letteratura! Le occupazioni della vita quotidiana ci pesano troppo sulle spalle affaticate; un domestico lutto ci abbuia lo spirito; una improvvisa delusione c' invita al sogghigno doloroso ed all'amara incredulità; le passioni ci ripetono i loro cattivi consigli; gli stessi piaceri ci fanno d' intorno un vuoto morale sempre più profondo? ed allora, sia che abbiamo lo sconforto da raddolcire, o lo scetticismo da confutare, o il tedio da lenire, o il vizio da combattere, avviene non di rado che un intimo irresistibile impulso stimola i nostri desideri, i nostri affetti, le nostre speranze, a spiccare il volo verso remote arcane regioni dove ci pare che debbano prender corpo le radiose parvenze della fantasia ed avere compimento indefettibile i voti della onestà. E mettiamo le mani sopra un autore che ebbe sempre la nostra predilezione, ed il volume per qualche tempo dimenticato ci presta le ali per fuggire da questo mondo a cieli più limpidi e puri.

Non esaminiamo qui l' influsso benefico esercitato dalle lettere sulla istruzione, sulla coltura, sui costumi degli uomini: studio superfluo come quello che fosse inteso a dimostrare l' azione vivificante del calore solare e dell' atmosfera. Si capisce, senza bisogno di spiegazione, che l' umanità è quel che è, perchè ricomincia ad ogni generazione a sillabare l' alfabeto, a ragionar coi scienziati, a cantar coi poeti. A parte ciò, che è l' alimento necessario della vita intellettuale dei popoli, — che statistica da fare, che miracolo di letizia, che correnti di luce, poter attraversare con uno sguardo prodigioso la storia secreta degli uomini, le loro occulte vicende e le non esplorate solitudini, e contemplare gl'ignorati trionfi del libro! Noi vedremmo che questo grazioso genio tutelare, che questo piccolo e nitido ospite della reggia, della casa, della capanna, del talamo, del capezzale, merita bene la gratitudine dei buoni, il rispetto e lo sgomento dei tristi; noi vedremmo che vi furono, in infinito numero, amarezze medicate; lacrime spremute dall' affanno e dall'ingiustizia, che fecondarono la rassegnazione e la fede di coloro stessi che le versavano; errori e smarrimenti che cessarono sulla gran via del lavoro e della virtù; invidia pigra e ringhiosa che si volse in gara d'energia e di senno; noia tormentosa e promettente viltà, dissipata dal rinvigorisi del volere; vergogne impedite, cadute riparate, pentimenti affrettati: — tutte queste meraviglie di redenzione, noi vedremmo essere opera d' una pagina serena, d'una sentenza saggia, d' una frase virile, d'una protesta magnanima, d' una parola pia, d'un verso blando: insomma noi mireremmo l'effetto delle folgori o dei sorriso dei libri.

È sempre con questa disposizione d' animo verso il nuovo, con un confuso indefinito sentimento che partecipa di ansie morali, di aspirazioni estetiche, di critica avidità; è sempre con una svogliatezza delle cose presenti e con un desiderio indistinto di più maestosi spettacoli e di più larghi orizzonti che io ricorro, fra pochissime altre, alle opere di Giosuè Carducci. Dirà la storia della nostra letteratura quale posto occupi questo potente scrittore; non è oggi, non è in una modesta conferenza, che conviene trattare il tema della parte che rappresenta Carducci nella letteratura nazionale; nè d' altronde si può dir compiuto lo sviluppo artistico di quest' uomo, tanto da averne ben rilevata e scolpita la figura morale. Esso è tuttora giovane, alacre, fecondissimo; e le sue facoltà acquistano in equilibrio, in calma ed in maturo concepimento ciò che perdono di quell' asprezza ed di quel malumore, che, nei tempi della nostra laboriosissima ricostituzione unitaria, nel periodo delle maggiori oscillazioni politiche della patria risorta, annuvolarono il flagellatore dei *vigliacchi d' Italia.* Il canto dell' *amore, le odi barbare, l' ode alla Regina, l' ode per la morte del principe Napoleone,* segnano appunto, meglio ancora nel concetto che nella forma, nell' elemento organico che nella parte esteriore, questa evoluzione che sarà tutta a

abitanti fanno a gara per rendere i migliori e più cordiali servigi: le spese sono in una scala di decente economia, talchè qui, anche senza bisogno di confortare la salute coll'uso delle acque, si passano ore liete e gioconde, e si gode lo spettacolo caro ed attraente della consuetudine e famigliarità della vita cittadina.

Nella grande sala dello stabilimento balneario ed in qualche casa di privati, si fa musica e si balla, mentre le armoniose trombe e bande a concerto avvicendano all'aperto i loro suoni. — L'aria balsamica condisce la nostra felicità, e pei pori aperti ci infiltra salute e gaiezza.

Questa mattina circa sulle nove, il prof. Raffaello Zampa, illustrazione medica di Bologna e Forlì, Direttore sanitario dello stabilimento, ha voluto essere cortese di tenerci una conferenza nella grande sala, sulla natura, efficacia ed uso di queste acque, dicendo anzi tutto della straordinarietà di avere qui riunite quattro sorgenti diverse, e comparando la singolare virtù d'ognuna, con quelle degli altri stabilimenti idrominerali, facendo constare che se qui manca alla ferruginosa il jodio che dà l'esilarante acidulo di quelle di Recoaro, sono però queste molto più sature di ferro che è la sostanza mineralogica che si ricerca per la maggiore efficacia nelle cure. — Ma io perfettamente profano ad ogni cognizione di processi chimici e di effetti idroterapici non posso tracciare altro su quanto il celebre professore con chiarezza di parole e bellezza di frasi ebbe a dire. — Certamente la sua conferenza fu utile nella parte in che spiegò la igiene, per dir così, con che conviene far uso di queste acque, accennando quale ad una affezione del corpo umano, quale ad altra convenga, quale giovi alla generalità della salute, quale alla specialità dei visceri offesi, delle sofferenze da correggersi. In questa parte il bravo professore, ascoltato sempre con attenzione, fu ammirabile, tanto da lasciarci desiderare che i suoi precetti, raccolti come regole ed aforismi d'arte, siano stampati e lasciati affissi nello stabilimento ad intelligenza ed utile di tutti. Egli fu degnamente applaudito.

Venite, venite, e godrete una vita reale di delizie, di quiete, e della più soave e cara compagnia paesana.

Notizie Italiane

ROMA — La questura ha fatto un importante arresto; quello cioè dell'autore del feroce assassinio dello Zanetti, che s'ebbe la faccia trapassata da un colpo di bastone ferrato, e che dopo quattro giorni di spasimi ha cessato di vivere all'ospedale.

L'assassino è tal Casadei, giovine di 25 anni, di Rimini. Il quale supponendo che lo Zanetti avesse indosso del denaro, lo aveva tirato in disparte ed ivi compiuta la barbara aggressione.

Appena nelle mani dell'autorità, ha confessato il suo delitto e le circostanze che lo hanno accompagnato.

VENEZIA — Leggiamo nel *Rinnovamento* essere omai certo che la regina insieme al principe di Napoli si recherà a Venezia. Furono già fatti i preparativi opportuni in Palazzo reale e si sta trattando colla Società dei Bagni per la locazione dello stabilimento *La Favorita*. Si ritiene che il giorno dell'arrivo possa essere il 20 corr.

RECOARO 10. — Recoaro è animatissimo. La folla dei forestieri è grandissima. A stento si riesce a transitare per le strade.

Ad accrescere l'animazione sono giunte oggi le bande musicali dei paesi vicini e la banda del battaglione alpino.

La Regina è commossa e soddisfatta delle ripetute e cordiali dimostrazioni di devozione ed affetto.

CUNEO 10. — Per la solenne festa a Barbaroux la città è imbandierata; sono bellissimi gli apparecchi in piazza Vittorio Emanuele. Grande è la folla intervenuta.

— Al tocco il corteggio ufficiale parti, al suono della *fanfara reale*, traversando la città affollatissima per arrivare in piazza Vittorio Emanuele.

Là ebbe luogo lo scoprimento della statua al Barbaroux, lavoro lodatissimo dello scultore comm. Dini di Torino.

Parlò per il primo il sindaco di Cuneo, deputato Allione, riassumendo eloquentemente la vita del Barbaroux.

Il ministro Varè parlò sopra i lavori legislativi e sulla grande influenza politica italiana esercitata dal Barbaroux.

Dichiarasi di rendersi in questa occasione interprete dei sentimenti personali del Re Umberto. (*Grandi applausi*)

La funzione è proceduta nel modo il più ordinato.

Il monumento del Dini è giudicato stupendo ed è tanto più ammirato in quanto che venne eseguito al tenuissimo prezzo di lire 25,000.

MILANO 10. — Alle ore 8 ebbero luogo i funerali del Senatore Porro. V'intervennero le autorità, parecchi Senatori e Deputati e un battaglione con musica.

Alle ore 12 fu inaugurato il tiro a beneficio degli inondati. Il Sindaco con un breve discorso dichiarò aperto il tiro e fece il primo colpo. Il concorso è numeroso.

— S. M. il Re ha elargito 10,000 lire ai poveri di Monza.

GENOVA 9. — Stanotte moriva all'ospedale il povero Mainardi, il valoroso soldato dei Mille, che pochi giorni sono riceveva i conforti del Re d'Italia.

TRIESTE — Notizie da Trieste affermano che in seguito alle pratiche del governo italiano, le autorità locali spiegano una maggiore energia contro le provocazioni dei facchini slavi.

CAGLIARI — Il teatro di Cagliari s'è incendiato nel pomeriggio del 7. Tutto l'interno è abbruciato. Era assicurato per 30,000 lire.

Notizie Estere

AUS. UNGH. — Si ha da Vienna 7:

Il sig. Boerescu ebbe jeri un lungo abboccamento col conte Andrassy. L'oggetto di questo convegno era la discussione della questione israelitica.

La Rumenia acconsente a sostituire all'articolo 7 della Costituzione l'art. 44 del trattato di Berlino; ma chiede che le si lasci la libertà di discussione. Le Potenze, come si sa, chiedono la divisione degli ebrei in categorie e la naturalizzazione per categorie. La Rumenia non vuole a qualunque costo ammettere delle categorie: la divisione per categorie farebbe supporre negli ebrei il diritto di naturalizzazione, mentre la Rumenia considera la naturalizzazione come un favore da accordarsi da essa.

Il conte Andrassy non prese impegno di sorta verso il signor Boerscu, e dichiarò che l'Austria si regolerà secondo le altre Potenze. La Francia, avendo preso l'iniziativa in questo affare, si è deciso, qui ed a Berlino, di andare d'accordo col sig. Waddington.

FRANCIA — In un pubblico ballo a Yallauris presso Cannes avvenne una rissa fra italiani e francesi. Furono esplosi molti colpi di revolver, e si menarono colpi di stile. Si hanno a lamentare parecchi feriti. Vennero fatti alcuni arresti.

SPAGNA — Il Re e le principesse accompagnarono il corpo dell'infanta Maria del Pilar all'Escuriale, dove fu imbalsamato. I ministri assisteranno al seppellimento.

Nella dolorosa circostanza le popolazioni manifestarono vive simpatie verso la famiglia reale.

Camera di Commercio ed Arti
di Ferarra

Sunto del processo verbale dell'adunanza 21 Giugno u. s. approvato nella seduta del giorno 9 corrente.

Presieduta dal sig. Modoni cav. Pietro Presidente, sono presenti i signori Bottoni dott. cav. Costantino V. Presidente, Borghi Leon, Bresciani Giuseppe, Devolo Antonio, Turgi Pasquale, Vitali Isaia, Zamorani dott. Tobia.

I signori Turchi cav. Luigi, Zamorani Pacifico e Zavaglia Mariano mandano a giustificare la propria assenza.

Il numero degli intervenuti essendo legale, viene dichiarata aperta la seduta; letto il verbale dell'ultima adunanza si approva senza modificazioni e si passa all'ordine del giorno.

Oggetto primo — Stabilire il soccorso pei miserabili inondati dalle acque del Po nel territorio comunale di Bondeno.

Penetrata dalle commoventi espressioni del proprio Presidente, scossa dal compassionevole aspetto di tante miserabili vittime della inondazione fuggite dalle proprie abitazioni e raccolte nella nostra Città, la Camera entra nella massima di dover venire in soccorso a tanta sventura con tutti i mezzi di cui può disporre; perciò delibera

1. Di elargire per tale oggetto Lire mille prelevandole dai fondi che si tengono in riserva nella cassa di risparmio. — 2. Di esonerare dalla tassa Commercio pel 1879 tutti gli industriali ed i commercianti già esercenti nel territorio ora inondato, giusta le indicazioni che verranno chieste al R. Sindaco di Bondeno. — 3. Spedire una Circolare a tutte le Camere di Commercio del Regno facendo anche per tal modo appello alla nazionale carità dalla quale tante risorse vennero nelle i-

---

profitto della filosofia e dell'arte, — quella guadagnando una tranquilla serenità, questa adornandosi di una più placida armonia spirituale e di una mite temperanza di colori.

Oggi adunque, incoraggiato dalla vostra indulgenza, mi permetto di manifestarvi le mie impressioni intorno all'ode *per la morte di Eugenio Napoleone*; e spero che mi perdonerete questa specie di preambolo, nel quale io ho voluto esporvi, con una schiettezza superata soltanto dalla umiltà dello stile, la ragione tutta di simpatia e di convincimento che m'induce ad intrattenervi un'altra volta su le poesie di Giosuè Carducci: — ragione, acconsentitemi di affermarlo, che difende e giustifica l'uomo, se non iscusa l'indotto oratore.

Quando giunse la inaspettata notizia della uccisione del povero principe, al sincero dolore per il caso miserando mi susseguì nell'animo il presentimento che l'arpa di Giosuè Carducci avrebbe risposto con funebri note al compianto dei popoli, ed avrebbe, per così dire, compendiato le voci del mondo inorridito all'annunzio ferale. Nè m'ingannai; nè mi rammento se allora, o poco dopo la pubblicazione dell'ode, io intesi sentenziare, con accento di rimprovero, che non era cosa sorprendente quell'avvenimento letterario, perchè, con l'inno alla Regina d'Italia, Carducci aveva accennato a voler diventare un poeta opportunista, un cantore della circostanza. Io invece considerava e considero Carducci sotto altro aspetto; la mia profezia era inspirata da criteri più riverenti verso gl'ingegni capaci di quelle forti e profonde impressioni, che sono poi, per la loro pienezza, le sensazioni sociali; la mia previsione era determinata da idee, mi sembra, più consone al sentimento dei veri artisti, all'officio ed ai bisogni degli spiriti elevati. Infatti, o Signori, mi pareva che una scena così lugubre ed inopinata del titanico dramma dei Bonaparte fosse molto di più di un po' d'attualità sanguinosa e di un lacrimevole inconveniente che faccia vibrare il filo elettrico per un paio di giorni. Io pensava che la strage del giovane Napoleonide, oltre a dar materia ad un discorso politico o ad agitare l'asma dei necrologi, poteva scuotere lo storico del pari che il poeta, e suscitare in qualche valoroso un'austera meditazione ed un malinconico affetto. Io credeva infine che l'arte, la quale è l'interprete sovrana delle idee generose, spontanee e libere, davanti a quel cadavere, a quella famiglia, a quella storia, raccoglierebbe la parola erompente dal cuore umano, per ripeterla calda e sonora e solenne coi tuoni della strofe d'Alceo.

E tanto più me ne persuadeva inquantochè la mente di Carducci si nutre delle midolle del suo secolo; non mendica, non si piega, non adula; non ammicca al trono, non segue la moda, non imita le scuole, non accarezza le turbe; ma vive gagliardamente della vita comune. Carducci non è un vate solitario, fantastico, inaccessibile; nel suo ritiro alquanto arcigno e repulsivo, nel suo apparente riserbo, vede il movimento della società, ne ode e ne comprende il vario linguaggio. Ha un senso squisitamente umano sorretto dalla più digerita dottrina. Guardate ben bene sotto il velo ellenico, sotto il simbolo mitologico, sotto gli ornamenti ed i rabeschi dell'erudizione, sotto il metro di Saffo e d'Orazio: e voi troverete sempre l'uomo, il realista, il critico, sopratutto lo spirito moderno ed indagatore. I suoni della sua lira sono fremiti di sensività artistica, e palpiti di cittadino, e scoperte di osservatore. Mi pareva pertanto che non fosse illusione aspettare da siffatto poeta l'ode che avrò l'onore di leggere con voi, cioè una effusione lirica della coscienza civile. Sentiamo, o Signori, come l'arte ha parlato sul labbro di Giosuè Carducci; vediamo, se al nostro poeta si adatti il verso di Pindaro « *Chiamò le Muse e se le vide accanto!* »

Come incomincia l'inno? Non c'è esordio, non la più breve protasi, non introduzione artificiosamente elegante. Il principio è il colpo dell'arma micidiale — repentino, cieco, spietato; e la prima parola vi presenta la vittima, vi dipinge l'infelice eroe: impensato l'eccidio, fulminea la notizia, immediato il verso:

> Questo la inconscia zagaglia barbara
> prostrò . . . .

Non è verismo, e di quello che la sapienza dell'arte cava con i più semplici mezzi delle viscere del fatto? Il corpo è lì steso dinanzi a voi, senza esservi trascinato davanti per tortuosità descrittive, ed il soggetto della poesia è intero e tremendo nella immobilità inanimata del giovinetto.

L'erede del nome di Napoleone è atterrato da una zagaglia *inconscia* e *barbara*: ecco i dettagli, che racchiudono però una cupa riflessione mista d'un vago stupore sulla caducità terrestre e sugli imperscrutabili avvolgimenti del destino. Quel *prostrò*, duro, tronco, risonante, mi fa sentire la caduta del guerriero che soc-

denatiche circostanze verificatesi nell' anno 1872.

S' incarica la Presidenza per la pronta esecuzione di tale deliberato.

Oggetto secondo — Per la cura dei fanciulli scrofolosi di questa città sono assegnate anche pel corrente anno Lire cento.

Oggetto terzo — Nelle persone dei signori Grossi Efrem, Turgi Pasquale e Vitali Isaia viene nominata la Commissione incaricata nel presente anno a presiedere alla formazione dei nuovi ruoli camerali e ad applicare a ciascun esercente Industria e Commercio l' aliquota della tassa mercantile.

Oggetto quarto — È accordato l' appoggio richiesto dalla Camera di Commercio di Padova ad una sua rimostranza inoltrata alla Camera dei Deputati ed al Ministero del Commercio contro il progetto di riforma del Dazio Consumo, presentato al Parlamento.

Data evasione ad alcuni altri oggetti di attualità, è levata la seduta.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Consiglio Provinciale. — Ieri nella prima seduta della sua ordinaria sessione, il Consiglio addivenne alle seguenti nomine:

Officio di Presidenza

Monti avv. cav. Cesare, Presidente.
Giustiniani avv. cav. Carlo, vice Presid.
Carpeggiani dott. Cesare, Segretario.
Navarra dott. Gustavo, vice Segretario.

Revisori del Consuntivo 1878

Sani Severino.
Federici avv. cav. Antonio.

Deputazione provinciale

Membri effettivi

Gulinelli conte cav. Giovanni.
Varano march. comm. Rodolfo.
Gattelli dott. comm. Giovanni.
Carpeggiani dott. Cesare.

Membro supplente

Martinelli prof. avv. Giovanni.

Commissione del bilancio

Falzoni dott. Anacleto.
Camerini cav. Giovanni.
Borselli cav. Giuseppe.
Magnoni conte ing. Francesco.
Ferraresi dott. cav. Leopoldo.

Commissione per gli oggetti estranei al bilancio e per le petizioni

Martinelli avv. prof. Giovanni.
Federici avv. cav. Antonio.
Magnoni conte ing. Francesco.
Maiocchi dott. cav. Antonio.

Associazione Costituzionale ferrarese. — Ebbe luogo ieri l' annunziata adunanza generale che riuscì numerosissima essendo presenti oltre 100 soci a malgrado che la coincidenza del giorno di mercato e l' ora, a dir vero, non troppo indicata abbiano di necessità rattenuto moltissimi dall' intervenire. Trentasette soci giustificarono l' assenza.

Insediato il seggio provvisorio nelle persone dei soci promotori, presidente l' on. Martinelli Deputato del nostro 1° Collegio, venivano largamente discussi ed approvati i principali articoli fondamentali dello statuto dell'associazione ed era rimandata ad altra adunanza la trattazione degli altri articoli d' ordine disciplinare o di secondaria importanza.

Furono nominati per entusiastica acclamazione Presidente onorario dell' associazione l' onorevole Deputato Quintino Sella e Presidente effettivo il Deputato Giovanni Martinelli.

Si addivenne poi per ischeda alla nomina dei due Vice-Presidenti e riuscirono eletti il prof. cav. Leopoldo Ferraresi e il dottor Enea Cavalieri. La nomina degli altri membri della Rappresentanza sociale venne rinviata ad altra seduta che si terrà nella ventura settimana.

La deliberazione che onora del pari la nostra Associazione e l' illustre Deputato di Cossato venne a questi enunciata col seguente telegramma:

Deputato Sella

Roma

Associazione Costituzionale Ferrarese, odierna prima adunanza, Vi acclamava Presidente Onorario: espressione gratitudine servigi resi Patria Re, e fede nella Vostra eminente direzione per trionfo comuni propositi.

Deputato Giovanni Martinelli.

Post scriptum. — A complemento delle notizie jeri date sul ricevimento di S. E. l' on. Baccarini dobbiamo riparare ad una omissione e ad una piccola inesattezza.

Il cav. Trotti R. Sindaco il quale presentava i membri di Presidenza del Comitato Centrale di soccorso, faceva pure omaggio in nome della Giunta Comunale assieme agli assessori presenti in Ferrara o non trattenuti da legittimi impedimenti, e cioè li signori Boldrini, Borsatti e Ravenna.

Al suo arrivo in Ferrara il Ministro prendeva posto nell' equipaggio del R. Sindaco e non in quello del senatore Varano come erroneamente fu detto.

Necrologio. — Cessava jeri l'altro di vivere nella non tarda età di anni 63 Riva Giacinto nato a San Giovanni in Persiceto e da lunghi anni nostro concittadino.

Egli era salito a rinomanza come fabbricatore valente di vari istrumenti musicali di legno. Premiato con medaglie, nel 1861 all' esposizione di Firenze, nel 1875 alla nostra esposizione provinciale, egli gareggiò con successo colle migliori fabbriche di Francia e di Germania e n' ebbe larga testimonianza nei lusinghieri attestati avuti dai più celebrati professori italiani ed esteri.

Ieri a sera ebbero luogo i funebri ai quali parteciparono molti amici ed estimatori del defunto non che la Banda cittadina che volle spontaneamente e con gentil pensiero rendere ultimo tributo di stima al reputato artefice.

— Ci giunge da Palermo la triste notizia della morte di Bernardino Zendrini, il quale fu professore a Ferrara, a Padova, e da ultimo insegnava lingua e letteratura italiana a Palermo, succedendo al prof. Guerzoni, quando questi passò alla sua volta a Padova. Ha acquistato una riputazione letteraria colla traduzione di Heine. Era critico arguto e profondo, e ricordiamo di lui un sagacissimo studio su *Heine e Carducci*, pubblicato nella *Nuova Antologia*. È autore pure di alcuni studii sul *Petrarca*, degnissimi di lode.

Nato a Bergamo, è morto a Palermo nella freschissima età di 40 anni, ucciso da una febbre di vaiuolo che lo tolse all' effetto della famiglia inconsolabile e alla stima dei concittadini e degli amici ed ammiratori dei quali ne contava moltissimi anche nella nostra città.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 8 Agosto 1879:

Nascite — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Rivani Luigia fu Giuseppe, d'anni 64, giornaliera, vedova — Fabbiani Luigia fu Giuseppe, d' anni 78, filatrice, vedova — Rocati Marianna fu Giuseppe, d' anni 77, villica, coniugata.

Minori agli anni sette N. 3.

Osservazioni Meteorologiche
10 Agosto

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 21° 5, C
Alt. med. mm. 758, 03	» mass.° 27, 7 »
Umidità media: 40°, 9	Ven. dom. SE

Stato del Cielo:
Quasi Sereno: Vento forte
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
12 Agosto — ore 12 min. 8 sec. 13

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Ferrara 11 Agosto

Nella notte dal 9 al 10 Agosto spegnevasi improvvisamente in Ferrara l' esistenza di

Giacinto Riva

Il nome di Lui noto forse a Ferrara soltanto ad una ristretta schiera di amici e di artisti, era conosciuto in tutta Italia, non solo per la fattura squisita degli istrumenti, vere opere d' arte, che uscivano dalla sua officina, ma anche per ingegnose modificazioni da esso introdotte nella costruzione di parecchi istrumenti da fiato. Dalla fama che gli procacciarono queste invenzioni di cui altri avrebbe menato chi sa quale scalpore, e che, in altri tempi, avrebbero forse reso illustre il suo nome come quelli degli *Stradivario* e degli *Amati*, il troppo modesto artefice solo dedito al lavoro ed alle domestiche cure, non badò a trarre quel profitto che avrebbe potuto.

Chi scrive queste linee crede avere adempiuto ad un dovere rendendo questo povero tributo di elogio alla memoria dell' amico di cui potè apprezzare le virtù, dirigendo una mesta parola di conforto ai suoi cari che hanno fatto sì grave perdita.

Alcuni Amici

REGIO LOTTO

Estrazioni del 9 Agosto 1879

FIRENZE . . .	52	3	5	12	48
BARI	5	90	38	9	3
MILANO. . . .	87	26	62	28	51
NAPOLI . . .	53	58	70	50	34
PALERMO . . .	23	74	33	44	18
ROMA	54	40	44	14	56
TORINO . . .	24	13	46	12	33
VENEZIA . . .	33	26	82	49	20

---

combe e l' ossa rotte: — una sola parola, o Signori, di due sillabe!

> spegnendo gli occhi di fulgida
> vita sorrisi da i fantasmi
> fluttuanti nell' azzurro immenso

quegli occhi balenanti di giovinezza e d' ambizione, che si volgevano misteriosamente verso gli smisurati ideali. Contrapponete quel « *sorrisi* » all' « *inconscia zagaglia barbara* «, ed avrete un lacrimoso contrasto; inseguite quei « *fantasmi fluttuanti nell' azzurro immenso* », e il vostro pensiero sprofonderà nel mondo aereo, mobilissimo, inafferrabile, interminato, indescrivibile dei sogni dell'avvenire; in quegli spazi, creati e popolati dall'immaginazione, dalle brame, dall' amor della gloria, dagli ardimenti dei figli di Prometeo, dove le visioni sono sovrumane, i limiti sempre fuggenti, la voluttà ora inebbriante, ora ardente, gli splendori, o una soave melodia dell' iride, o una mostruosa procella di fiamme e di lampi.

> L' altro, di baci sazio in austriache
> piume e sognante su l' albe gelide
> le diane e il rullo pugnace,
> piegò come pallido giacinto.

Dai campi adusti dell' Africa alle oziose e snervanti alcove di Vienna offerte dalle insidie e dalla paura; dal figlio di Napoleone III esule e spodestato al figlio di Napoleone I fatto Duca di Reichstadt, e spento nel sospetto, nella inerzia e nelle apprestate dolcezze funeste di Ciprigna.

Notate, vi prego, quel *sazio di baci* così verecondo ed evidente, quelle *austriache piume*, che richiamano le lontane e negate Tuileries Napoleoniche, e la mollezza d' una vita governata dalle donne ministre della politica e dell' egoismo dei vinti di Austerlitz e di Vagram: il freddo ietnale chiarore mattutino diffuso nella cristallina chiarezza di quel « *sognante sull' albe gelide — le diane* », e il latinismo forte, eccitante, veramente bellicoso del *pugnace* attribuito a *rullo*, e la tirannia della ragion di stato nell' imprigionare quella volontà e nel distruggere quelle speranze fra le coltri lussuriose, e la virtù pittoresca del verso « *piegò come pallido giacinto* » in cui si specchia, con una precisione fotografica, la lunga e sottile e logora figura di Napoleone II.

> Ambi a le madri lunge....

Patetica sintesi di dolore, che condensa, direi, in una lacrima ineffabile, la iliade delle sventure, che da la più disperata espressione all' agonia del morituro, alla desolazione del superstite. E con quale magistero, schiettezza e sobrietà di arte, sono congiunti i due infelicissimi principi nel quadro dell' abbandono domestico! *Ambi a le madri lunge*; nient' altro! E se io non m' inganno, o Signori, questa è la insuperata semplicità di Manzoni, piena di pensiero e di verità, temperata di analisi e d' inspirazione, linguaggio modesto, opportuno, efficacissimo, che ritrae la sua potenza da quel raffinato senso umano di cui vi ho parlato più sopra.

> . . . . , e le morbide
> chiome fiorenti di puerizia
> pareano aspettare anche il solco
> de la materna carezza.

Per le madri erano ancora fanciulletti, da curare, da vegliar, da blandire con gl' impareggiabili pietosi atti d' amore che costituiscono il più casto idilio casalingo; e l' esuberanza della giovane esistenza pompeggia nelle *morbide chiome fiorenti*, (e qui non posso non ricordare i « neri e giovanili capelli » della *Lucia* di Manzoni), e il *solco della materna carezza* è fortemente plastico ed amoroso. Voi la vedete, o Signori, quella bianca e trepida mano della pensosa genitrice entusiastica, che penetra e s' immerge ed esulta fra la chioma dell' adorata creatura; e vi par di sentire, memori forse di ebbrezze di figlio, il brivido arcanamente delizioso di quel contatto gentile.

> . . . . In vece
> balzàr nel buio, giovinette anime,
> senza conforti; nè de la patria
> l' eloquio seguivali al passo
> co i suon de l' amore e de la gloria.

E qui sempre la stessa naturalezza, e lo stesso ripudio di artifizi e di decorazioni. L' antitesi è vivissima, ma piana e nuda; il passaggio è fatto con la massima famigliarità; più oltre, si cadrebbe nel dimesso tenore della prosa... *In vece....* ecco tutto. Certo, o Signori, noi siamo avvezzi ad ammirare la profumata eleganza di Foscolo, gli sfoggi della tavolozza di Monti, la dignità altera di Parini, ed una tal quale aristocrazia di stile in tutti i nostri sommi. Ma in pari tempo non dimentichiamo che Omero, la Bibbia, Cesare, Dante, Ariosto, Shakespeare, Victor Hugo raccomandano con esempi immortali una simile opportuna parsimonia e ingenuità di parola; e chiediamo a noi stessi, se così il poeta non ha ottenuto l' artistico effetto qui vagheggiato, e non ha prodotto una impressione morale, e non si è imposto alla meditazione del lettore.

(La fine a domani)

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGH a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Serajevo 9. — Durante tutta la giornata l' incendio rimase localizzato. I soldati continuarono i lavori ed i soccorsi.

Il duca di Wurtemberg ordinò la riunione di un Comitato composto di funzionari, di ufficiali, e di membri del municipio per procurare l' alloggio ed i viveri per le vittime, e per organizzare una sottoscrizione. L' imperatore gli destinò diecimila fiorini.

Aden 9. — Persone provenienti da Zeila riferiscono che la carovana del capitano Martini fu derubata dagli Issochs di Somali, distante poche giornate dalla costa subì danni rilevanti. Non giunse però al Consolato italiano alcuna notizia ufficiale. Il governatore dispose per il pronto invio di una nave da guerra a Zeila per cercare nuovamente delle notizie. *La notizia era già stata data da noi ieri.*

Gastein 10. — Dopochè i due imperatori si fecero reciprocamente le visite di congedo, l' imperatore d' Austria partì acclamato dalla popolazione.

Serajevo 10. — Le truppe sono state allontanate dalla città per alloggiare la popolazione, che riceve i viveri dalle provvigioni militari. Il vettovagliamento delle truppe è stato assicurato in tutti i casi.

È stata nominata una Commissione per la costruzione della città.

Costantinopoli 10. — I ministri discussero la risposta alla nota delle potenze riguardo la frontiera greca. Savfet sottopose al sultano la nomina dei commissari Ali Saib e Munif. Gli ambasciatori, ad eccezione di Fournier, non ricevettero istruzioni riguardo all' attitudine da tenersi nell' eventualità della questione greca.

Buda Pest 11. — Il *Pester Lloyd* ha da buona fonte che il viaggio di Andrassy a Terches si deve considerare come sintomo del suo ritiro definitivo.

Il palazzo di Andrassy a Buda sarà accomodato per soggiornarvi l' inverno. Malgrado che lo abbia da buona fonte, il *Pester Lloyd* spera che questa notizia non si verificherà.

Londra 11. — Il *Daily Telegraph* dice che la Francia e l' Italia aderirono alle vedute dell' Austria nella questione dell' Arab-Tabia.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Si assicura che l' Inghilterra decise di domandare energicamente alla Porta l' esecuzione delle riforme.

THYMOL-DORÉ

Igiene e salubrità della casa

Bagni, lozioni, toletta intima, disinfettante, medicina domestica, epidemie, ecc., profumo dei più delicati. È dichiarato superiore a tutti i prodotti di questo genere e raccomandato da tutte le sommità mediche. — La boccetta: 2 franchi.

SAPONE AL THYMOL-DORÉ

Igienico e conservatore della pelle

THYMOLINE-DORÉ

Opera infallibile e ...

DEPOSITO GEN^le: 20, RUE RICHER, PARIGI

Deposito in Ferrara alla farmacia di PIETRO PERELLI.

Depurare e ristorare il sangue è una felice VECCHIAJA

PREPARATI ORGANICI DI SANITÀ NAZIONALI

del farmacista BOCCA GIOVANNI

Venti anni di ottimi risultati

TORINO, Via Nizza, 119

con laboratorio, Via Saluzzo, N.° 66 bis, Casa Propria.

Non solo assurdo, ma Impudenza?!

Il far credere le malattie sifilitiche, e sessuali in pochi giorni, la guarigione: se scompaiono è per rinascere più veementi e fatali. **Ricord, Fabr, Giraudeau, Will,** etc.

Elisire antivenereo vegetale d' Hyslehr. — *Guarigione* certa e radicale *senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto.* — *Dell' impurità del sangue,* malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanze di mestrui, glandole tumefatte, malattie degli occhi, della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al COPAIVE e CUBEBE nella cura delle GONORREE e SCOLI recenti e cronici ed ottimo ANTICOLERICO AMARO TONICO, AROMATICO; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. — Questo **Elisire** a piccole dosi quotidiane impedisce le canizie, calvizie, l' incrostamento tartaroso dei denti, l' ossificazione delle parti interne del corpo umano, combatte le affezioni calcolose, gottose, reumatiche, artritiche, dilegua gli indurimenti scirrosi e uterini riattivandone le funzioni e l' energia. Per ciò nè viene distrutta la sterilità (Dottor HUNCFELD). — Lire **4** coll' opuscolo 1879, 19.ª Edizione.

Balsamo virile d' Hyslehr. — Il modo di eccitamento di questo *prezioso farmaco tonico, stimolante ed appetitivo,* nulla ha di paragone cogli altri di simile applicazione, i quali spiegano la loro azione sul sistema vascolare, al contrario il *Balsamo virile* agisce sui centri della vita animale, organica, nervosa; ed in forza di questa guarigione ne viene la contrazione muscolare, l' albero nervoso acquista pienamente le sue funzioni, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di *impotenza,* debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abusi di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, nonchè per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. — Lire **15** colle istruzioni. — 19.ª Edizione 1879.

L' esperienza di 20 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l' America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell' efficacia e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati, in ispecie su *malattie epidemiche, contagiose* e *debolezza* di ogni genere.

Contro Vaglia Postale si spedisce in ogni parte.

N. B. — Richiedere sempre l' opuscolo, decimanona Edizione 1879. Preparati Organici di sanità — **Onanismo Tissot** e **Venere di Meaupertius.** e non confondere tali preparati di 20 anni di esperienza con quelli che tutti e tutto vogliono imitare?!!

Articolo Speciale!

Per dare forza e vigore a tutto il corpo, come togliere il cattivo effluvio del sudore, l' unico mezzo è di servirsi della vera *ACQUA DI FELSINA* mescolata nell' acqua, e meglio ancora versandone una bottiglia nella tina preparata per il bagno.

La Ditta PIETRO BORTOLOTTI premiata alle grandi Esposizioni di 34 Medaglie, inventore e fabbricatore di questo **salutare** cosmetico riconosciutosi tale anche alla mondiale Esposizione di Parigi 1878, l' unico premiato con medaglia, lo raccomanda particolarmente nella stagione estiva, e si otterrà ancora di tenere lontano le febbri intermittenti o morbi contagiosi per chi abita luoghi malsani. Serve poi mirabilmente per guarire le punture delle Zanzare e per togliere dalla pelle le macchie prodotte dal sole, ma

GUARDATEVI DAI FALSIFICATORI!

giacchè avidi speculatori che si decantano possessori dell' identica ricetta od altri imitando le bottiglie, le etichette e falsando perfino la marca di fabbrica, mettono in commercio sostanze adulterate che producono inconvenienti, e fanno sofisticazioni molte volte nocive alla salute. L' unico mezzo sicuro per evitare gli inganni è di provvedersene direttamente in BOLOGNA dalla reale ed imperiale Profumeria Ditta PIETRO BORTOLOTTI presso l' Archiginnasio lettera U loggie del Pavaglione.

Specialità

Dal Parrucchiere del Teatro, LUIGI BORZANI in Ferrara, trovasi la rinomatissima

TINTURA ZEMPT

Essa non teme confronto con qualsi altra tintura avendo la virtù di tingere istantaneamente nero corvino, castagno o biondo senza macchiare la pelle e senza nuocere a chi ne fa uso.

Esito sicuro e perfettamente igienico.

100
Biglietti da visita
per L. 1,50

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.

UNICA RINOMATA E PRIVILEGIATA FABBRICA

di Mobili in Ferro vuoto

MILANO

NELL' ORFANOTROFIO MASCHILE

5000	*Letti* con elastico cadauno		L. 30
6000	*Letti* con elastico e materasso di crine vegetale, cadauno . . .		» 45
13000	*Letti* di una piazza e mezza, con elastico, cadauno		» 60
1000	*Letti* uso branda	da L. 20 a	» 35
2000	*Tavoli* in ferro per giardino e restaurant, ...	da » 20 a	» 50
20000	*Sedie* in ferro per giardino	da » 8 a	» 15
2000	*Panche* in ferro e legno per giardino, ...	da » 15 a	» 25
1000	*Toelette* in ferro per uomo, compreso il servizio		» 30
200	*Toelette* in lastra marmo, ...	da L. 35 a	» 75
1000	*Casse forti* garantite dall' incendio	da » 70 a	» 100
3000	*Portacatini*	da » 3 a	» 5
1000	*Semicupi* in zinco	da » 15 a	» 20

Pronta spedizione, dietro vaglia postale, od anche la metà dell' importo, secondo l' ordinazione. Si spedisce *gratis,* dietro richiesta, catalogo coi disegni.

Dirigersi da

VOLONTÈ GIUSEPPE

in via Monte Napoleone, N. 39, Milano

e non dai rivenditori, che si risparmia il 50 per cento.

PEJO

L' acqua dell' **Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di **Pejo**, oltre essere priva del *gesso* che, esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un' acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Peio,* che non esiste allo scopo di confonderla colle rinomate **acque di Pejo.** Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra (2).